

L'intitolazione della rotatoria tra le vie Santa Cecilia e Don Blasco

Ha il nome di Elio Maticena un luogo simbolo della città

Pioniere del traghettamento, amava il mare e Messina

Francesca Stornante

Oltre a rappresentare il simbolo della nuova via Don Blasco, la rotatoria della parte bassa di via Santa Cecilia adesso porta il nome di Elio Maticena. Ai piedi della statua dell'artista Alex Caminiti, che rappresenta Messina come una "bambina guerriera", una nuova targa ricorda l'armatore, pioniere del traghettamento nello Stretto, scomparso nel 2012. Elio Maticena amava il mare e amava Messina e non a caso il suo nome è stato impresso su questa rotatoria, che volge lo sguardo verso lo Stretto e rappresenta uno dei tasselli della trasformazione urbanistica della città. Il futuro di Messina passa anche da un'opera strategica e fondamentale come la via Don Blasco e per un uomo che ha dedicato la sua vita a rendere migliore questo territorio non poteva che essere scelto un luogo simbolico come questo.

Nato nel 1924, Elio Maticena fondò negli anni '60 la "Caronte spa" e, dopo la fusione con la Tourist Ferry Boat, fu il primo presidente della Caronte & Tourist spa. Ideatore delle Autostrade del Mare, inventore, è suo il brevetto della turbina Kobold ad asse verticale per la produzione di energia elettrica dalle correnti marine; fondatore della società di ingegneria "Ponte di Archimede nello Stretto di Messina Spa", ma anche Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana nel 1998 e Cavaliere del Lavoro nel 2005.

Una mente illuminata, un uomo che sapeva guardare oltre e che non aveva paura del futuro, anzi lo ha cavalcato, lasciando un'eredità di idee, valori e impegno che oggi cercano di portare avanti i suoi successori.

Alla cerimonia di intitolazione erano presenti tutti i vertici della Caronte & Tourist, il sindaco Federico



L'inaugurazione Gennaro Maticena, Lino Morgante e il sindaco Federico Basile

Basile, la viceprefetta Mirella Ciriago, il presidente del gruppo Ses, Lino Morgante, gli studenti del Nautico Caio Duilio e tanti familiari.

A scoprire la targa il primo cittadino insieme al figlio Gennaro, che ha voluto ringraziare profondamente la città per questo dono che rappresenta un grande riconoscimento nei confronti di un uomo che ha sempre lavorato con coraggio e dedizione per una città che ha tanto amato: «Forse l'eredità più importante che ci ha lasciato mio padre è il coraggio di guardare al futuro senza paure, un insegnamento che noi cerchiamo di portare avanti ogni giorno».

Un napoletano che amava profondamente Messina, come ha voluto ricordare il presidente del gruppo Ses (Società Editrice Sud), Lino Morgante, omaggiando l'impegno che Elio Maticena ha messo al servizio di Messina e non solo. Una targa che, come ha voluto sottolineare il sindaco Basile, rappresenta il ricordo, ma anche l'esempio che ha lasciato l'armatore. Uomo

di inscalfibile fede democratica e antifascista, Elio Maticena – così lo ha ricordato Caronte & Tourist – è stato corpo e sostanza di un ossimoro: imprenditore visionario. È stato un uomo con i piedi ben piantati nel terreno del business, capace tuttavia di sognare, di partorire intuizioni geniali esportate dallo Stretto in direzione mondo.

Ma è stato anche contestualmente uomo di grande e raffinata cultura, lettore vorace e curioso, intellettuale a tutto tondo con il dono dell'eclittismo. La sintesi perfetta tra concreto e astratto, tra metodo e genio, tra materia e sogni. Un'eredità importante che oggi è stata raccolta anche dal nipote, amministratore delegato di Caronte & Tourist, Lorenzo Maticena. «Ho lavorato con mio nonno, dunque porto con me un ricordo familiare ma anche tanti insegnamenti lavorativi. Di lui ricordo soprattutto la grande capacità e l'impegno totale che metteva in qualsiasi cosa facesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA